

Vitadacani

Protocollo Progetto DL4

www.vitadacani.org



VITADACANI
onlus

Sommario

- Introduzione
- Ambito del progetto
- Come si ottengono i cani
- Gli allevamenti
- I test
- I cani
- Il protocollo di riabilitazione
- Il protocollo di adozione
- Una volta in famiglia
- Se potessi fare di più



Beagle uscito dall'allevamento Morini



Introduzione

CHI

Il progetto è promosso da **Vitadacani ODV**, un'associazione di volontariato senza scopo di lucro che opera in difesa dei diritti animali.

L'associazione si batte contro l'abbandono, il randagismo, la vivisezione, l'importazione, l'esportazione e il traffico di animali e ogni forma di sfruttamento e maltrattamento degli stessi (dalla caccia, ai circhi, alle pellicce, ai combattimenti di animali, agli allevamenti intensivi).

QUANDO

Nasce nel 1997/1998, quando vennero ritirati i primi cani al termine del protocollo di sperimentazione, nominati DL4 e DL5

PERCHE' DL4

Il nome del progetto deriva, per provocazione, dalla sigla dell'esperimento DL50 = Dose Letale 50



Beagle uscito da un laboratorio spagnolo

Ambito del progetto

Il progetto si occupa del recupero dei cani utilizzati nei test in laboratorio, sfruttando una possibilità lasciata a aperta nel decreto 116 che regola la normativa sulla sperimentazione animale in Italia

Il grosso del progetto consiste nel **contattare periodicamente i laboratori, presentare il progetto, e richiedere gli animali**

E' importante il censimento e collaborazione con la Provincia di Milano

Il progetto sopravvive con il bilancio dell' Associazione e delle Adozioni a distanza: per privacy il testimonial è DL4



VITADACANI
onlus



Beagle uscito dall'allevamento Greenhill

Come si ottengono i cani

I cani si ottengono in tre casi:

1. Il laboratorio chiude
2. L'esperimento finisce
3. Viene meno l'autorizzazione ministeriale

In tutti i casi è spesso necessario 'il caso fortunato': lo stabularista, il tesista, la segretaria ...

Ci si adegua a tutte le loro condizioni!



Gli allevamenti

- La sperimentazione è vietata su cani da canile, di privati e randagi. Per questo esistono allevamenti appositi per fornire i cani ai laboratori
- Morini (chiuso nel 2010), Arlan, Green Hill (chiuso nel 2012) sono solo alcuni nomi
- La modalità stessa di allevamento è differente rispetto a quella del cane destinato alla famiglia: sono ritenuti oggetti fin dalla nascita, nessuna socializzazione, nessuna manipolazione, nessuna interazione con persone animali o ambiente, stesse condizioni del laboratorio
- Non c'è stata socializzazione e poi deprivazione, ma deprivazione fin dalla nascita
- Paradossalmente sono meglio i cani usciti dal laboratorio che quelli arrivati direttamente dall'allevamento



I test

- Vengono scelti i beagle poiché l'esperimento deve essere riproducibile ovunque; sono cani **facilmente stabularizzabili**, docili, voraci e resistenti fisicamente
- I test principalmente svolti sono test di tossicità più blandi del **DL50**, **chirurgia**, **farmaci** vari
- I cani vivono in **condizioni** del tutto **artificiali**, box, superficie lavabile, luce artificiale, temperatura costante
- Non conoscono nulla del mondo esterno
- Possono entrare da cuccioli o da adulti
- Possono uscire dopo pochi mesi o dopo anni

Beagle uscito da un laboratorio spagnolo

I cani 1/2

Condizione fisica all'arrivo

normalmente non presentano patologie fisiche, se ve ne fossero i cani non verrebbero dati. Possono essere presenti cicatrici

Condizione fisica in seguito

non si sono mai rilevati casi di patologie sviluppatesi in seguito, alcuni tumori o cardiopatie ma non strettamente connesse alla vita di laboratorio



Beagle uscito da un laboratorio spagnolo

I cani 2/2

Comportamento:

- Generalmente **assenti**, lontani, sembrano in un loro mondo
- Camminano come sulle uova
- A volte **timorosi** verso gli altri cani, ma meno rispetto agli umani
- Si **nascondono**
- Si sporcano addosso
- Sono **statici** e poco esplorativi
- Camminano con **orecchie basse**, corpo basso, coda tra le zampe
- Rinascono nel momento del cibo





Beagle uscito dall'allevamento Morini

Il protocollo di riabilitazione

Vitadacani ha messo a punto in questi anni un protocollo di riabilitazione, scandito in fasi consecutive.

Il punto centrale del protocollo è la pazienza e il tempo
nessuna fretta nessuna forzatura

E' il cane a venir fuori da sé e a dettare i tempi

Non vi è alcuna fretta di portarlo ad essere adottato

Solo quando lo si vede a proprio agio nella situazione presente vengono inseriti nuovi stimoli o novità



Il protocollo di riabilitazione 2/3

1. All'arrivo in rifugio vengono sistemati nei box, in gruppo, spesso lasciando i trasportini per alcuni giorni
2. Fin da subito sono molto aperti nei momenti del cibo, unico momento in cui si avvicinano all'operatore
3. Per qualche giorno vi è un singolo operatore di riferimento
4. Nei primi giorni non vengono stressati nemmeno per la pulizia del box
5. Quando, dopo alcuni giorni, cominciano a presentarsi nella parte anteriore del box, sono pronti per andare in uno sgambamento piccolo e sicuro (reti alte, nessuna possibilità di fuga da cancelli inavvertitamente aperti)" in gruppo



Il protocollo di riabilitazione 3/3

6. Arricchimento ambientale del box e dello sgambamento: giochi, oggetti, terra, ghiaia, erba
7. Inserimento in uno sgambamento più grande ma sempre molto sicuro (reti alte, nessuna possibilità di fuga da cancelli inavvertitamente aperti)” in gruppo
8. Inserimento cane adulto equilibrato in sgambamento
9. Vestizione pettorina e guinzaglio
10. Uscita in esterno per valutare il comportamento: tirano? Si bloccano? Tentano di fuggire? Etc..
11. A questo punto sono dichiarati pronti per l'adozione
12. Non c'è mai una fase di manipolazione



Beagle uscito da un laboratorio spagnolo

Il protocollo di adozione 1/2

L'obiettivo finale del Progetto DL4 è il re-inserimento in famiglia



VITADACANI
onlus

Il protocollo di adozione 12/2

La selezione per l'adozione è molto lunga:

- Molti colloqui
- Socializzazione della famiglia con il cane
- Titolo preferenziale: avere già avuto un cane, avere un cane o un gatto già inserito, abitare in Lombardia
- Adozione di un cane per famiglia
- Adozione anche in città



Beagle uscito dall'allevamento Morini



Una volta in famiglia 1/2

- Arrivato in famiglia il cane regredisce quasi completamente: non scodinzola, è assente, si chiude, è triste
- Ha paura dell'ambiente sconosciuto e molto ampio
- Tende a chiudersi negli angoli e a ringhiare
- Sporca in casa
- E' difficile portarlo in passeggiata
- Il proprietario si demoralizza nonostante tutta la selezione e gli avvertimenti



VITADACANI
onlus

Una volta in famiglia 2/2

- Raramente la famiglia accetta un aiuto da qualcuno di esperto e competente
- La famiglia è in continuo contatto telefonico con Vitadacani
- Almeno 4 cani su 10 adottati scappano nonostante le precauzioni
- Patologie tipicamente presenti: paure, comportamenti aggressivi, incapacità a stare a casa da solo



Se potessi fare di più

IN RIFUGIO

- arricchimento delle esperienze quando i cani sono pronti ad andare nello sgambamento:
- problem solving usando la chiave del cibo
- mobility
- percorsi cinestesici
- attività con il cane guida per stimolare il processo di mimesi verso la prosocialità

PER L'ADOZIONE:

- Effettuare il sopralluogo della casa, agendo fin da subito sull'ambiente con consigli ed individuazione dei "punti di debolezza"

IN FAMIGLIA

- Minimizzare immediatamente gli atteggiamenti involontariamente scorretti che possano ledere la fiducia
- Costruire una base sicura e una relazione equilibrata
- Minimizzare l'insorgere di patologie legate alla paura, all'ansia, a comportamenti aggressivi ed agevolarne il miglioramento



A close-up photograph of a beagle dog sitting in the passenger seat of a car. The dog is wearing a black harness and is looking out the window to the right. The car's interior, including the seat and gear shift, is visible in the background.

GRAZIE

www.vitadacani.org